

Assolta dopo 13 anni: non era una grossista della cocaina

Assolta dal giudice monocratico del Tribunale di Siracusa, dopo 13 anni, la pachinese Rita Falco, accusata di essere una grossista della cocaina. La donna, difesa dall'avvocato Luigi Caruso Verso è stata assolta per insussistenza del fatto.

Era stata arrestata, nel luglio del 2008, su ordinanza del GIP di Catania, insieme ad altre 60 persone della zona sud della provincia di Siracusa, nell'ambito dell'operazione "Nemesi" che aveva coinvolto presunte organizzazioni mafiose della zona.

"La donna-racconta l'avvocato Caruso Verso- completamente estranea alle contestazioni di mafia, era rimasta coinvolta nell'operazione perché, in una sola conversazione, due soggetti intercettati sembrava facessero il suo nome con riferimento ad una fornitura di 50 grammi di cocaina" .

Nel corso dell'interrogatorio di garanzia, la donna si è dichiarata innocente ed il difensore ha sempre sostenuto che la Rita di cui parlavano i soggetti intercettati fosse persona diversa dall'indagata.

Per oltre nove mesi la donna è rimasta in carcere, a Catania, e successivamente rimessa in libertà.

A causa del mutamento dei Giudici, il processo si è protratto dal febbraio del 2009 ad oggi.

Nel corso della discussione, l'avvocato Luigi Caruso Verso ha duramente criticato la conduzione delle indagini, ritenendo "assurdo che, sentita la conversazione in cui si parlava dei 50 grammi di cocaina, gli investigatori avessero deciso di non effettuare né appostamenti, né perquisizioni, né intercettazioni a carico della donna , per non correre il

rischio di vedere smentite le farneticanti affermazioni dei due tossicodipendenti intercettati. Non è possibile – ha concluso l'avvocato – che, in un paese civile, un imputato possa essere condannato sulla base di conversazioni intercorse tra altri soggetti, soprattutto se rimaste prive di qualunque riscontro per precisa scelta di chi conduceva le indagini. La donna ora potrà agire per ottenere la riparazione dell'ingiusta detenzione subita”.

VIDEO. Tentato omicidio: due fermati, avrebbero sparato ad un uomo dopo una lite

Sono ritenuti gli autori di un tentato omicidio. Avrebbero sparato ad un uomo, lo scorso 29 gennaio, raggiungendolo con due colpi di fucile. I Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile (NORM) della Compagnia di Noto hanno sottoposto a fermo di indiziato di delitto due uomini, entrambi pastori. La vittima, un cittadino bulgaro domiciliato in un'abitazione delle campagne di Rosolini, è stato salvato grazie ad un intervento chirurgico a cui è stato sottoposto dopo l'episodio. Ad allertare i carabinieri era stata una telefonata giunta al 112. I carabinieri di Noto hanno raggiunto un casolare dove i militari hanno rinvenuto l'uomo, gravemente ferito al collo ed al capo da un colpo di fucile sparato quasi a bruciapelo. La vittima, soccorsa da personale del 118, fu condotta all'ospedale di Avola e sottoposta ad un delicato intervento chirurgico, che gli ha salvato la vita. Sul posto i Carabinieri identificarono nell'immediatazza il proprietario dell'immobile, testimone oculare. Le sue dichiarazioni hanno consentito agli inquirenti di ricostruire

quello che sembrava fosse l'accaduto. Le indagini, subito avviate, sarebbero state inizialmente intralciate per via della mancata collaborazione da parte della vittima e dell'unico testimone, che hanno fornito la stessa versione, ritenuta dai carabinieri poco credibile e secondo cui, mentre si trovavano soli in casa, una vettura si sarebbe avvicinata all'ingresso ed una persona ignota avrebbe inspiegabilmente sparato un colpo alla vittima, allontanandosi subito dopo.

Tali dichiarazioni, anche alla luce delle risultanze investigative emerse fin dal primo sopralluogo, sono tuttavia subito apparse inverosimili. Le indagini, coordinate dal Sostituto Procuratore Dott. Grillo – hanno consentito di raccogliere successivamente gravi e concordanti indizi, arrivando alla conclusione che si sarebbe trattato un tentato omicidio, ricostruendo nel dettaglio la dinamica dei fatti e consentendo inoltre di recuperare l'arma utilizzata dai rei per colpire la loro vittima: un fucile calibro 12 a canne mozze.

Secondo la ricostruzione degli uomini del NORM della Compagnia di Noto, quella sera, vittima e testimone non erano da soli in casa, ma con altri due uomini, identificati in Fethi Nhari tunisino pregiudicato, sprovvisto di permesso di soggiorno di anni 37 e Natale Savarino, agricoltore di anni 28 di Rosolini. Il primo avrebbe avuto un litigio con la vittima e per vendicarsi avrebbe aizzato contro di lui Savarino, al quale, conoscendolo come persona rissosa e violenta, avrebbe raccontato falsamente che il bulgaro aveva intenzione di rovinargli il raccolto. Savarino, imbracciato un fucile a canne mozze che deteneva illegalmente, avrebbe raggiunto la vittima, tendendogli un agguato nel cortile, sparandogli mentre usciva di casa. Si erano poi dati alla fuga convinti che la vittima fosse deceduta.

Così in realtà non era, ed i Carabinieri hanno avuto modo di registrare delle ulteriori minacce mosse alla vittima per telefono dal tunisino, deciso a "finire il lavoro" senza questa volta "sbagliare il bersaglio". Proprio questo dettaglio, che lasciava intendere un'imminente tentativo di

reiterazione del reato, ha indotto il Pubblico Ministero ad emettere un decreto urgente di fermo di indiziato di delitto nei confronti di entrambi gli autori del delitto.

Il tunisino, che dopo il delitto, temendo di essere rintracciato dai Carabinieri di Noto, si era allontanato dal comune siracusano e si era rifugiato nelle campagne di Bronte, è stato raggiunto nella mattinata del 15 febbraio e catturato mentre accudiva alcuni bovini. Savarino è stato arrestato a Rosolini.

Priolo. Case popolari di via De Gasperi: "Si" ai lavori anche nell'area esterna

Iniziative da avviare a Priolo, con una sinergia tra il Comune e l'Iacp, l'istituto autonomo case popolari. Di questo si è parlato ieri, durante un primo incontro tra il sindaco, Pippo Gianni, l'assessore Tonino Margagliotti e, per l'Iacp, la presidente Marielisa Mancarella, insieme al direttore generale Marco Cannarella e all'ingegnere Carmelo Uccello. Tra le priorità da affrontare, la vicenda relativa allo stato di degrado degli alloggi popolari di via De Gasperi. Dopo un'attenta disamina delle diverse problematiche, sia di natura gestionale che di natura tecnica, i rappresentanti dei due enti hanno convenuto di avviare con tempestività ogni utile azione volta a risolvere i problemi presenti nel gruppo di alloggi. In particolare, preso atto della disponibilità manifestata dall'Assessore regionale alle infrastrutture, Marco Falcone a dare ogni utile contributo alla soluzione della problematica, sono state concordate le azioni concrete che ciascuno dei due enti è chiamato ad avviare in tempi

brevi.

L'I.A.C.P. di Siracusa si è impegnato a predisporre tutti gli atti tecnici necessari per ottenere il finanziamento regionale e avviare i lavori di rifunzionalizzazione degli alloggi di via De Gasperi;

il Comune di Priolo Gargallo, oltre ad affrontare alcuni problemi gestionali relativi agli alloggi in questione, si è impegnato a predisporre gli atti tecnici necessari per realizzare i lavori di sistemazione esterna delle aree limitrofe agli alloggi stessi, con un intervento che dovrebbe migliorare l'aspetto ambientale e dare soluzione al grave problema della raccolta delle acque meteoriche, per impedire che, in caso di fenomeni estremi, si ripetano condizioni di pericolo per la pubblica incolumità.

“Il Comune di Priolo – ha fatto sapere il Sindaco Gianni – oltre ad affrontare i problemi gestionali, predisporrà gli atti tecnici necessari per realizzare i lavori di sistemazione esterna delle aree limitrofe, con un intervento che migliorerà l'aspetto ambientale e risolverà il grave problema della raccolta delle acque meteoriche. Tutto ciò – ha continuato il primo cittadino – per impedire che, in caso di fenomeni estremi, si ripetano condizioni di pericolo per la pubblica incolumità. Ringrazio l'Assessore Falcone – ha concluso il Sindaco Gianni – per la disponibilità e per l'impegno nel risolvere la questione”.

Soddisfatta la presidente dell'Iacp. “La sicurezza degli inquilini dei nostri immobili -ha dichiarato a margine dell'incontro- è prioritaria rispetto ad ogni altro aspetto. La vicenda degli alloggi di Via De Gasperi di Priolo Gargallo è una questione irrisolta da troppo tempo. L'intervento che abbiamo in mente sarà radicale ed efficace.”

Serra di marijuana allestita in casa per "mettersi in proprio": arrestato 23enne

Una serie di acquisti tipicamente da giardinaggio effettuati da un giovane con precedenti per spaccio di droga. E' quello che ha indotto in sospetto i carabinieri della Tenenza di Floridia. Ieri, hanno arrestato il siracusano Massimiliano Mangiafico, 23 anni, già noto alla giustizia. Un intervento che segue alcuni arresti effettuati nei giorni scorsi tra Floridia e Priolo. Il 23enne è stato arrestato in flagranza di reato per produzione illecita di sostanze stupefacenti.

Il giovane avrebbe deciso di coltivare da sé le piante, aggirando "l'illecita filiera di distribuzione della marijuana".

Nel corso della perquisizione domiciliare i militari hanno infatti scoperto che un'intera ala dell'abitazione era stata adibita a serra, equipaggiata di tutto punto con vasi colmi di terra, ventole per l'aerazione, lampade per simulare la luce del sole, essiccatoio, termometro per misurare la temperatura della stanza, liquidi e concimi specifici per le piante di canapa indiana. Non poteva mancare anche un banco da lavoro per trattare le piante raccolte ed una bilancia di precisione necessaria per confezionare le dosi da spacciare.

Nel corso delle operazioni sono state rinvenute e sequestrate 24 piante alte un metro, che presentavano già le infiorescenze pronte per la raccolta e due barattoli contenenti 50 grammi di marijuana.

Tutto il materiale, le piante e lo stupefacente sono stati sequestrati e l'uomo è stato posto a disposizione dell'Autorità Giudiziaria in regime di arresti domiciliari.

Siracusa. Picchia selvaggiamente la compagna, denunciato 47enne: 30 giorni di prognosi per la donna

Violenze sulla compagna. Una donna di 44 anni, ieri, ha chiesto aiuto alla polizia. Una pattuglia delle Volanti ha raggiunto il luogo indicato. Un uomo, 47 anni, suo fidanzato l'aveva picchiata selvaggiamente al culmine dell'ennesima lite. La donna ha dovuto far ricorso alle cure mediche del Pronto Soccorso. I sanitari hanno prestato assistenza alla donna. Per lei, malconcia, una prognosi di 30 giorni. L'uomo è stato denunciato.

Noto. Finta assicurazione online: truffato 43enne di Rosolini, denunciato 23enne ghanese

E' stato identificato, rintracciato e denunciato per truffa. Un giovane ghanese di 23 anni è accusato di truffa. A lui sono arrivati gli agenti di Noto al termine di indagini di polizia giudiziaria. La vittima, un uomo di 43 anni residente a Rosolini, lo scorso 19 settembre aveva presentato denuncia

per una presunta truffa subita in relazione ad un contratto assicurativo per incendio e furto, stipulato per il proprio motociclo. In particolare, dopo essersi collegato al sito internet di una società assicuratrice, molto nota nell'ambiente motociclistico, ha ricevuto tramite whatsapp un preventivo di spesa conveniente e procedeva al bonifico. Nei giorni a seguire, la vittima non riceveva alcuna polizza assicurativa ed il cellulare usato per i contatti con la società risultava non più attivo.

Avendo compreso che il sito web era una pagina ingannevole e che sfruttava la riconoscibilità del marchio, la vittima sporgeva querela in Commissariato.

Gli accertamenti investigativi espletati dalla polizia netina sull'utenza cellulare e sul beneficiario del bonifico, consentivano di risalire all'identità del truffatore, un cittadino di nazionalità ghanese con diversi precedenti specifici per truffa, residente a Forlì.

Raggiunto dai Poliziotti del posto, il truffatore è stato denunciato.

Avola. Droga, pena residua di un anno e nove mesi per un 40enne: era già ai domiciliari

Nella serata di ieri, agenti del Commissariato di P.S. di Avola hanno arrestato Amore Sebastiano, avolese di 40 anni, in esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Siracusa.

Sebastiano Amore dovrà scontare una pena residua di un anno,

nove mesi e cinque giorni di reclusione in regime di detenzione domiciliare, oltre al pagamento di una pena pecuniaria di 3.400 euro, per reati inerenti gli stupefacenti. L'uomo, al momento dell'esecuzione, si trovava già agli arresti domiciliari, con braccialetto elettronico, per altra causa.

Augusta. Il sindaco incontra le coop: proposte e impegni per il futuro

Diversi temi sul tappeto, da sviluppare nelle prossime settimane. Lascia spazio all'ottimismo l'esito dell'incontro che si è svolto nei giorni scorsi ad Augusta tra il presidente di Confcooperative Siracusa, Enzo Rindinella, il Direttore d'Area, Emanuele Lo Presti e il sindaco, Giuseppe Di Mare. Sul tappeto i principali nodi legati all'attività delle cooperative, in particolar modo sociali, del territorio augustano. Rindinella e Lo Presti hanno illustrato al neo sindaco di Augusta la realtà di Confcooperative, lanciando alcune proposte da sviluppare nelle prossime settimane. Tra le richieste avanzate al primo cittadino, quella di incrementare le ore di servizio del servizio Asacom, l'assistenza alla comunicazione degli alunni disabili, il potenziamento dell'assistenza domiciliare e, nell'ambito delle programmazioni a cui lavorare in sinergia, il piano di zona, la gestione delle comunità alloggio, i Pac anziani, la co-progettazione. Rindinella e Lo Presti hanno anche sottoposto al sindaco Di Mare l'argomento vaccinazioni, convinti della necessità di accelerare sulla vaccinazione degli operatori che si occupano quotidianamente di assistenza domiciliare. Da

parte del primo cittadino, apertura e condivisione dei punti di vista illustrati. “Ci ha garantito la massima disponibilità dell’amministrazione comunale- commenta il presidente Rindinella- ad affrontare le questioni sollevate. Questo ci lascia ben sperare in un proficuo lavoro da svolgere in sinergia per garantire la migliore qualità dei servizi agli utenti ma anche la serenità della cooperative che li gestiscono sul territorio”.A margine dell’incontro, in veste di coordinatore della Consulta delle Associazioni di Categoria della Camera di Commercio, Rindinella ha affrontato con il sindaco Di Mare le tematiche contenute nel documento redatto nei giorni scorsi per la richiesta della modifica della proposta di Piano di Resilienza regionale. Centrale, in tale ottica, tra le altre priorità, il ruolo strategico e lo sviluppo del Porto Hub”- Gli incontri istituzionali proseguiranno nei prossimi giorni. Dopo Siracusa ed Augusta, Confcooperative incontrerà il sindaco di Floridia. In programma confronti con tutti i sindaci dei comuni della provincia.

Siracusa. Maiali si avventano sui rifiuti abbandonati e si cibano di spazzatura: IL VIDEO

L’immagine non lascia spazio ai dubbi. Un gruppo di maiali, alcuni neri, altri rosa, si cibano famelicamente di rifiuti

abbandonati per strada. Succede in pieno centro urbano, alle spalle di un supermercato di via Algeri. Nella zona di Grottasanta, da diversi giorni è partito il servizio di raccolta differenziata "porta a porta", con la rimozione dei vecchi cassonetti dell'indifferenziata. Un cambiamento ampiamente preannunciato e che è arrivato dopo un analogo percorso in tutte le altre zone del territorio comunale. Eppure sembra che la regola della differenziata non sia stata ben compresa o, piuttosto, accettata di buon grado. Il risultato, oltre all'abbandono di rifiuti, con le conseguenze igienico-sanitarie e di decoro ben evidenti, è anche questa. Non è la prima volta che gruppi di animali, probabilmente di proprietà di qualche "allevatore" improvvisato che vive nell'area alta della città, si incontrano in giro, mentre pascolano nelle aree incolte o semplicemente a ridosso di aiuole incolte. In questo caso, i suini si cibano dei rifiuti. Un'alimentazione, peraltro, che in questo modo sfugge ad ogni controllo, con le possibili conseguenze in termini sanitari che questo può comportare. E' vero che alcuni anni fa in Inghilterra era stata lanciata la cosiddetta "Pig Idea", quando un gruppo di chef aveva ipotizzato di tornare ad utilizzare i maiali per smaltire i rifiuti organici, dando loro da mangiare i resti di quanto non utilizzato per la cucina o non consumato. L'ipotesi non era piaciuta agli allevatori, preoccupati del rischio che questo avrebbe potuto comportare la diffusione di malattie. Quale che sia la verità, non facciamola più "alta" di quello che è in realtà: qui si tratta di maiali lasciati pascolare senza alcun controllo e che si cibano di chissà cosa. Di certo non si può parlare nè di sicurezza, per gli animali e per le persone, e nemmeno di tracciabilità quando, si ipotizza, i maiali saranno destinati al consumo alimentare.

Siracusa. Tari, importi alti e pioggia di proteste: il Comune cancella alcune riduzioni

Pioggia di proteste da parte degli utenti alle prese con il pagamento del conguaglio Tari. Alla base del malcontento, quanto il nuovo regolamento del Comune di Siracusa prevede, con una pressione che diventa maggiore sui cittadini. Il problema riguarda soprattutto chi possiede una seconda casa. In passato, per le abitazioni che non erano servite dal servizio di raccolta dei rifiuti e che non disponevano di un cassonetto entro un chilometro di distanza, era prevista una decurtazione dell'80 per cento. Essendo, adesso, stato avviato il "porta a porta" anche fuori dal centro urbano, questo importo è stato, invece, riportato al 100 per cento. Per poter usufruire di una scontistica, occorre indicare che si tratta di seconda casa e chiedere la stagionalità. Si può fare, certo, ma da regolamento avrà valore dal 2021 in poi. Centinaia di euro che incidono, in un periodo difficile dal punto di vista economico come quello in corso.

Un ragionamento più o meno analogo riguarda le riduzioni che spettano per altre ragioni, ad esempio quelle legate al reddito. Occorre presentare l'Isee ogni anno in questo caso per poter beneficiare della decurtazione. In ogni caso, con il regolamento adottato dal Comune, non esiste la possibilità di cumulare i benefici. Si applica solo quello con la percentuale più alta.

A stigmatizzare la scelta adottata da palazzo Vermexio, anche alcune associazioni a tutela dei consumatori. L'articolo "incriminato" è il numero 23. Nel dettaglio recita che "qualora il contribuente abbia diritto a più riduzioni o

agevolazioni, può usufruire di quella con percentuale maggiore". L'accusa è che si possa trattare di una previsione discriminatoria. Nei precedenti regolamenti, il cumulo era consentito fino al 70 per cento del tributo dovuto.

Un problema nel problema riguarda le difficoltà, in questi giorni, per gli utenti in cerca di chiarimenti. Chiamando il centralino, non risponde nessuno. Il contratto per il servizio di usceri e di centralinisti è scaduto e non è stato ancora rinnovato dal Comune. Occorre, compatibilmente con quanto previsto dalle norme anti-covid, recarsi dunque fisicamente agli sportelli.

Tra le segnalazioni, peraltro, anche quella del presunto malfunzionamento del sistema che, nei Ccr, garantisce la registrazione del peso di particolari tipi di rifiuti, il cui cumulo dovrebbe poi dare diritto alla decurtazione dell'importo della Tari.

Nulla che possa essere imputato alla società che gestisce i servizi di supporto. Le scelte sono scritte "nero su bianco" sul regolamento, che va poi pedissequamente applicato.